



Diritto & Fisco

Capital

IN EDICOLA
E IN DIGITALE

Class editori

Il dlgs di riforma approvato ieri introduce novità su rate, ruoli non esigibili e accertamento

Riscossione, magazzino out Avviato lo smantellamento degli oltre 1.200 mld di giacenze

DI CRISTINA BARTELLI

Magazzino della riscossione delocalizzato. L'enorme bacino di oltre 1.200 mld di crediti giacenti sarà smantellato da successivi provvedimenti legislativi, con una tabella di marcia di sei anni, dal 2025 al 2031. Mentre, per quelli che si andranno a stratificare, arriva il discarico automatico. Dopo cinque anni l'Agenzia delle entrate-Riscossione restituisce al mittente i ruoli di difficile reperibilità che andranno dunque ad alimentare nuovi magazzini degli enti originari che potranno a loro volta ripercorrere la strada della riscossione (si veda altro articolo in pagina). Mentre sui piani di rateazione, per i debiti fino a 120 mila euro, si procederà a tappe per l'aumento delle rate, avendo la ragioneria posto il veto all'innalzamento dal 2025 a 100 tranches. Il compito, indica il decreto legislativo sulla riforma della riscossione, esaminato ieri in prima lettura dal consiglio dei ministri, sarà affidato a una commissione creata ad hoc e composta da un presidente di sezione della Corte dei conti, anche a riposo, che la presiede, e da un rappresentante, rispettivamente, del Dipartimento delle finanze e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Il decreto legislativo che ha incassato ieri il via libera del consiglio dei ministri è il decimo attuativo della riforma fiscale il cui regista è il viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Nel decreto anche la tempistica della notifica dei ruoli affidati all'agente della riscossione. Dal 2025, le cartelle di pagamento dovranno essere notificate al creditore entro 9 mesi dall'affidamento del carico, per assicurare "la salvaguardia del credito".

«Sono già dieci i decreti di attuazione della riforma fiscale presentati, dei quali otto approvati in via definitiva», ha calcolato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo al termine del Cdm, «il decreto sulla riscossione è un'importante intervento su una materia complessa e delicata, che ha tre obiettivi: snellire l'attuale magazzino di debiti fiscali, attualmente a 1.200 miliardi; evitare che in futuro se ne crei un altro della me-



Maurizio Leo

desima entità; rendere la riscossione più veloce ed efficiente, in linea con i principali Paesi europei».

Commissione per lo smantellamento del magazzino.

La commissione dovrà procedere all'analisi del magazzino in carico all'Agenzia delle entrate-riscossione supportata dall'Agenzia delle entrate, sentiti altresì gli enti previdenziali ed acquisita l'intesa con la Conferenza unificata. Alla commissione è affidato il compito di presentare una relazione con possibili soluzioni da presentare al ministero dell'economia. Le soluzioni dovranno avere come obiettivo di normare il discarico totale o parziale degli oltre 1.200 mld di ruoli giacenti con una tabella di marcia che il decreto ipotizza: a) entro il 31 dicembre 2025, per i carichi affidati dal 2000 al 2010; b) entro il 31 dicembre 2027, per i carichi affidati dal 2011 al 2017; c) entro il 31 dicembre 2031, per i carichi affidati dal 2018 al 2024. Inoltre nell'ambito di una convenzione stipulata tra ministero dell'economia e agenzia delle entrate si darà l'avvio alla pianificazione annuale dell'attività della riscossione anche, si legge nel documento, «secondo logiche di raggruppamento dei crediti per codice fiscale».

Condivisione degli spazi con l'agenzia delle Entrate senza pagare l'affitto.

Il decreto prevede che l'Agenzia delle entrate metta a disposizione dell'Agenzia delle entrate-Riscossione tutte le soluzioni allocative individuate per le proprie esigenze e per quelle della stessa AdER, a titolo gratuito, anche nel caso di utilizzo di immobili demaniali.

GLI ENTI POTRANNO RIVOLGERSI AI PRIVATI

Cartelle non rimosse, arriva il discarico dopo cinque anni

DI GIULIANO MANDOLESI

Cartelle non rimosse automaticamente scaricate dal magazzino esattoriale dopo 31 dicembre del quinto anno successivo quello di affidamento all'agenzia delle entrate riscossione (AdER). Possibile anche il discarico anticipato dei carichi sia "per nullatenenza" del debitore, ovvero in assenza di beni aggredibili dello stesso, sia in caso di fallimenti e liquidazioni giudiziali concluse.

Queste sono le procedure relative al nuovo meccanismo di discarico automatico dei ruoli contenute nel decreto legislativo di riforma in materia di riscossione in ottemperanza a quanto previsto nella legge delega fiscale (legge 111/2023), approvato ieri dal consiglio dei ministri. Le due nuove procedure "svuota magazzino delle cartelle esattoriali" che saranno applicabili unicamente alla quote consegnate al riscossore dal 1 gennaio 2025, non sono invece ammesse qualora al 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di affidamento risulta sospesa la riscossione, pendono ancora procedure esecutive o concorsuali o risultano attivate, in regola o decadute dilazioni o sanatorie di sorta.

Fino alla prescrizione del diritto del credito, la cartella, una volta discaricata, torna nella mani dell'ente credito che può procedere in autonomia, o tramite soggetti privati, alla riscossione oppure può riaffidare per due anni il carico alla stessa AdER ma solo in presenza di nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali riferibili al debitore, individuati esclusivamente a seguito delle segnalazioni di cui agli artt. 28-ter e 48-bis del DPR n. 602 del 1973 (la verifica inadempimenti in caso di pagamenti da parte della PA) oppure dell'affidamento di nuovi carichi relativi allo stesso debitore. In caso di discarico anticipato "per nullatenenza" il carico può essere comunque riaffidato all'AdER se l'ente creditore nello svolgimento della sua attività, acquisisce nuovi, circostanziati e significativi elementi reddituali o patrimoniali riferibili al debitore ed in questo caso il quinquennio "di affidamento" riparte.

Meccanismo svuota magazzino au-

tomatico e anticipato. Il nuovo strumento disciplinato agli articoli 2, 3 e 4 del decreto legislativo in commento, operativo solo per le quote affidate all'AdER dal 1 gennaio 2025, di fatto non prevede l'eliminazione delle cartelle ma un doppio meccanismo di discarico dei carichi che vengono poi riassegnati agli enti creditori.

Il meccanismo di discarico si attiva automaticamente sulle quote non rimosse entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di affidamento oppure anticipatamente qualora l'AdER, sulle quote interessate, abbia rilevato la chiusura del fallimento o della liquidazione giudiziale oppure l'assenza di beni del debitore suscettibili di poter essere aggrediti.

Il discarico automatico non può interessare i carichi per i quali, alla data del 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di affidamento, è sospesa la riscossione, sono ancora pendenti procedure esecutive o concorsuali oppure, nel periodo tra la data di affidamento e il 31 dicembre del quinto anno successivo, sono conclusi accordi ai sensi del codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14.

Non scaricabili anche le cartelle per le quali, sempre entro 31 dicembre del quinto anno successivo l'affidamento, sono intervenute dilazioni ordinarie o derivanti da istituti agevolativi in regolare pagamento o per le quali si sono verificati l'inadempimento, la revoca o la decadenza dal beneficio.

Il riaffidamento del carico. Qualora il carico discaricato dall'AdER torni nella mani del creditore, lo stesso può, fino allo spirare del termine prescrizionale, tentare la riscossione in proprio del credito oppure affidare il recupero a soggetti privati individuati mediante procedura di gara ad evidenza pubblica.

L'ente creditore può invece riaffidare il carico all'Agenzia delle entrate-Riscossione per due anni in presenza di nuovi e significativi elementi reddituali o patrimoniali del debitore, individuati a seguito delle segnalazioni di cui agli articoli 28-ter e 48-bis del dpr 602/1973, ovvero dell'affidamento di nuovi carichi relativi allo stesso debitore.

© Riproduzione riservata